

provincia di Alessandria	n.	657.607
provincia di Asti	n.	316.683
provincia di Cuneo	n.	655.245
provincia di Novara	n.	540.501
provincia di Torino	n.	1.669.095
provincia di Vercelli	n.	497.854
<hr/>		
Piemonte	n.	4.337.005

e, per ciascuno dei sei capoluoghi, quella di cui appresso:

Alessandria	n.	106.068
Asti	n.	70.687
Cuneo	n.	47.350
Novara	n.	83.043
Torino	n.	784.886
Vercelli	n.	49.258

Ove dall'incremento di consistenza avutosi nel periodo 1951-1958 si passi ad un incremento medio annuo, questo risulta per il complesso dei capoluoghi del 2,97% e per i restanti comuni del 0,95%.

Non è dato di pensare che tale incremento annuo possa mantenersi pressochè immutato nel periodo 1959-2000, perchè ovviamente la costruzione di nuove abitazioni è collegata alla richiesta di abitazioni e questa, a sua volta, è collegata all'incremento demografico. Invero, ove quegli incrementi del 2,97% e del 0,95% si considerassero pressochè immutati, si perverrebbe al risultato poco attendibile, di un fabbisogno in aumento di ben 2.330.000 nuovi vani per l'intera regione, dei quali 1.147.000 per i sei capoluoghi, sì da pervenire ad una consistenza di 6.670.000 in cifra tonda per l'intera regione della quale 2.285.000 riferita ai sei capoluoghi.

Una previsione ben più attendibile circa tale fabbisogno si ha invece, facendo riferimento all'accennato indice di affollamento.

Amnesso cioè che tale indice resti immutato nell'indicata misura di 1, nel volgere dell'anzidetto periodo, il fabbisogno di nuovi vani risulta ovviamente pari all'incremento della popolazione, sicchè ove questa raggiungesse (ipotesi) la cospicua cifra di circa 5 milioni e mezzo, quale precedentemente è stata determinata con la adozione del saggio medio annuo composto, il fabbisogno di nuovi « vani utili »